

**Infrastrutture.** La ditta Cesi propone di spalmare lungo il tracciato il materiale dei lavori al Tronchetto

# Fanghi dalla laguna al Passante progetto da 124mila metri cubi

**Gianfranco Vergani**  
venezia@epolis.sm

«Circa 124mila tonnellate di terra e fanghi provenienti dall'isola del Tronchetto dovrebbero essere spalmate lungo tutto il tracciato del Passante». L'annuncio viene dalla provincia di Treviso ma tocca da vicino laguna e terraferma. A darlo è l'assessore all'Ambiente del Comune di Mogliano Veneto Antonio Bortoluzzi.

**MARTEDÌ** scorso a Venezia è stata convocata una conferenza dei servizi alla quale sono state invitate l'Arpav, il Comune di Venezia e gli altri toccati dall'opera. Era presente la ditta proponente, la Cesi, tramite l'appaltatore Cosmo scavi. «Si scaverà nell'isola del Tronchetto per realizzare una vasca interrata di accumulo acqua di 12mila metri quadrati. Un'operazione che presuppone un esporto complessivo di 124mila tonnellate circa di materiale - spiega l'assessore Bortoluzzi - fanghi che la ditta propone di spalmare lungo il tracciato del

Passante, suddivisi tra i vari comuni interessati». Ma l'intervento non è tutte rose e fiori. «Non si tratta di semplice terra

- prosegue l'assessore trevigiano - bensì di materiale contaminato da metalli, idrocarburi pesanti, arsenico, zinco e idrocarburi policiclici aromatici: tutte sostanze altamente nocive alla salute». Tutti i Comuni presenti si sono dichiarati contrari a questo tipo di operazione ed è stato chiesto all'Arpav di approfondire le analisi dei terreni interessati per verificarne ulteriormente la pericolosità. «Quei fanghi - prosegue l'assessore - potrebbero inquinare le falde acquifere sotterranee. E spostare 124mila tonnellate di terreno e fanghi vuol dire far transitare da Venezia a Treviso almeno quattromila mezzi pesanti creando problemi incalcolabili di traffico in una rete viaria già carente e inadeguata e causando ulteriore inquinamento atmosferico. L'iter del progetto però - conclude l'assessore all'ambiente - è ormai avviato, e a questo pun-

to bisogna fare tutti i passi necessari per bloccarlo».

**DECISAMENTE** negativo anche il parere di Stefano Montanari, uno dei massimi esperti di patologie legate all'inquinamento: «Il progetto, così come mi è stato presentato, mi appare molto strano. Voglio sperare che questo materiale venga almeno inertizzato: spalmarlo semplicemente lungo il tracciato è una cosa da matti, una scelta fuori dal mondo perché con l'acqua piovana filtrerebbe nel terreno sottostante e andrebbe ad inquinare gravemente la falde acquifere delle zone interessate. Va anche considerato che la parte interessata dal tracciato del Passante è estremamente ricca di acqua - continua Montanari - e non va dimenticato che c'è anche un grande stabilimento industriale che attinge e imbottiglia proprio acque minerali. Si tratta di un'idea semplicemente demenziale perché molto pericolosa per la salute di un gran numero di abitanti, veneziani e trevigiani». ■